



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI FEDERICO II
Corso di Studi in Ingegneria Gestionale della Logistica e della Produzione
in collaborazione con le ASSOCIAZIONI DEGLI STUDENTI

Napoli, Martedì 25 Novembre 2008 ore 14.30-17.00

Aula delle Lauree "S. Bobbio", 1° piano, Facoltà di Ingegneria, Piazzale Tecchio 80

Dibattito sul tema

Etica ed Economia

Saluti introduttivi **Edoardo Cosenza**, Preside della Facoltà di Ingegneria

Emilio Esposito, Presidente CdS in Ingegneria Gestionale della Logistica e della Produzione

Gennaro Improta, Direttore del Dipartimento di Ingegneria Economico-Gestionale

Presiede **Giuseppe Zollo**, Docente di Gestione Aziendale, Facoltà di Ingegneria

Introduce **Giuseppe Bruno**, Docente di Ricerca Operativa, Facoltà di Ingegneria

Interventi **Enzo Giustino**, Imprenditore

Aldo Masullo, Professore Emerito di Filosofia morale dell'Università di Napoli Federico II

Massimo Marrelli, Presidente del Polo delle Scienze Umane e Sociali

Giorgio Ruffolo, Economista

L'iniziativa è organizzata nell'ambito del ciclo di seminari *Riflessioni sul ruolo dell'ingegnere gestionale nelle aziende e nella società*. A venti anni dalla progettazione del Corso di Laurea in Ingegneria Gestionale, Associazioni, enti, imprese, istituzioni, consulenti, docenti, imprenditori, manager, professionisti discutono sul rapporto tra Ingegneria, tecnologia e management.

Nell'occasione verrà presentato il volume di Giorgio Ruffolo *Il capitalismo ha i secoli contati*, Einaudi, 2008.



Nel suo stile sempre godibile l'autore narra l'avvincente percorso storico del capitalismo occidentale. Dalle prove d'orchestra dell'antichità fino al suo pieno dispiegarsi nel Cinquecento e alle successive egemonie nazionali. E soprattutto le incognite di questo nostro nuovo secolo, le sfide, i rischi, le risposte possibili che si muovono sul filo della progressiva mercatizzazione dell'economia, fino alla globalizzazione dello spazio e alla finanziarizzazione del tempo. Uno scenario complicato dall'affanno del controllo politico, che potrebbe riservarci prospettive drammatiche ma anche, tra le sue sorprese, quella di un "capitalismo ben temperato"